

TAM TAM VOLONTARIATO

CHIAMATI A TRASFORMARE IL MONDO

Anno 8, Numero 273 Genova, giovedì 4 ottobre 2012

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI
PERIODICO DI MILLEMANI E MOVIMENTO RANGERS

MA IO NON BASTO, NON BASTANO ALTRI DUE, NE' ALTRI DIECI

Condivido quanto mi ha scritto Lara da Cavezzo in risposta a un mio post su FB in cui esprimevo la delusione per la scarsa attenzione alla situazione post terremoto.

Massimo Bonfatti, presidente di "Mondo in Cammino".

Grazie massimo bonfatti, leggetti, è una di quelle cose che, nell'arco di una giornata passata nella Bassa, fa sentire un pochino meno soli....ma qui per fare il mare ce ne vogliono di gocce.....e qui tanta gente sta realmente perdendo la speranza... ogni mattina si alza con l'umidità sulle ossa e

un pezzettino di speranza in meno, e ogni sera si corica sotto un finto tetto con un altro pezzettino di speranza in meno....dove andremo a finire? a cosa serviranno le nostre maniche rimboccate, le pacche sulle spalle che ci diamo uno con l'altro, le parole scambiate lungo il viale dei giardini, le lacrime asciugate con le dita senza vergogna (perchè ancora i nostri occhi non sono asciutti)? Dove sentiremo risuonare le risate dei bambini? Loro ridono, grazie a dio, e corrono, e molti di loro hanno ripreso a dormire bene. Ma non sanno, non comprendono quante difficoltà, quanti ostacoli, quanti maledetti "forse" ci vengono detti. La la-

mentela non è nella mia natura, anche io sono emiliana, mi do da fare, mi ingegno. ma qua mi sembra che ci stiamo tutti arrabattando, chi più, chi meno. "Arrabattarsi" = affaticarsi, sforzarsi stentatamente per riuscire in qualcosa (zingarelli). Peccato che quel qualcosa sia la nostra vita e quella dei miei e nostri bambini. Io ho ancora fiducia nelle persone, nelle mani e nei cuori e nelle teste e nelle gambe delle persone. Io nutro la mia speranza, e ogni giorno provo a nutrire di nascosto anche quella delle persone che incontro. Ma io non basto, non bastano altri due, nè altri dieci. Non pare basti neanche dio, da solo. Ci servite tutti. e non con tanti a fare da tramite in mezzo. Se tu cadi, io ti do la mia mano per aiutarti ad alzarti, non vado a

(Continua a pagina 2)



è volontariato che si muove
LA TUA ONLUS PER UN MONDO NUKE FREE E DI PACE

Sommario:

Ma io non basto, non bastano altri due, né altri dieci	1	Compagnia del Gran Disio	10
Anziani cronici non autosufficienti	2	Coop Incontri: Gruppo Storico Sestrese	11
Censimento delle organizzazioni non-profit	3	Volevo un posto dove ci fosse la pace	12
Cantiere genitorialità	4	FIABA day 2012	13
Progetto "Case Mediterranee"	5		
Servizi residenziali per minori	6	ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it	
Punto Famiglia	7	Il giorno di pubblicazione è il giovedì	
A Compagna	7	Gli arretrati: http://www.millemani.org/Chiamati.htm	
IV Giornata Nazionale AVO	8		

(Continua da pagina 1)

staccare un ramo dalla quercia in fondo al giardino. Ci vuole gente per



la gente. e soldi da chi li ha e da chi li ha presi per noi. E leggi giuste e precise come gli ingredienti di una ricetta. Per fare

una torta mi serve tutto: le mie mani, la tua farina, la sua energia. Tanti altri, come me continuano a darsi da fare, molti in silenzio, molti vociano, altri urlando sdegno. Forse tutto serve allo stesso modo, pacificamente. e non molliamo. Ma è dura infilare un giorno dopo l'altro nell'incertezza silenziosa, credetemi.

Lara da Cavezzo

La segreteria
del "progetto
per la Bassa"

<http://>

www.mondoincammino.org

g/

perlabassa.p

hp

info@mondoincammino.org

Tel.

366 2089847

ANZIANI CRONICI NON AUTOSUFFICIENTI

27 ottobre 2012, ore 9-13,30, Torino, Via Vespucci 61, Aula Fondazione Arturo Pinna Pintor

La presenza nel nostro Paese di oltre un milione di anziani cronici non autosufficienti e di persone affette da varie forme di demenza senile esige la predisposizione di interventi rispettosi dei fondamentali principi etici ed in grado di fornire adeguate risposte ai bisogni complessi dei pazienti e delle loro famiglie. Nelle diverse forme di non autosufficienza si richiede una tipologia di assistenza che, non da oggi, si definisce diversa "intensità di cure"; per la

sua valutazione vi sono oggi numerosi modelli da adottare per la classificazione dei pazienti ai fini dell'organizzazione dei servizi, della presa in carico in una logica di continuità assistenziale e di personalizzazione del piano di cura.

L'assistenza erogata sulla base della intensità delle cure, come sistema innovativo per l'organizzazione sanitaria, coinvolge tutte le istituzioni per rendere esigibile il diritto alla salute, con tutte le implicazioni di carattere sociale, economico ed etico, in una visione multi professionale e partecipata dai cittadini.

Programma

9.00 Introduzione: Plinio Pinna Pintor

I sessione - Moderatore: G. Isaia

9.15 Livelli essenziali di assistenza: le esigenze dei pazienti, le attese dei loro congiunti e il ruolo del volontariato promozionale - M. G. Breda

9.30 Le attività svolte da Alzheimer Piemonte a tutela delle persone con demenza senile

Moderatore e Relatore: G. Maggiora

Il sessione

10.00 Tavola rotonda - Moderatore: L. Centillo

10.15 Cronicità e cure domiciliari - C. Pontillo

10.30 Le cure infermieristiche e l'organizzazione dei servizi - D. Resta

10.45 Dai centri diurni per le persone colpite da demenza senile alla qualità delle prestazioni nelle

residenze sanitarie e assistenziali: percorsi di deospedalizzazione e di continuità assistenziale - P. Landra

11.00 L'integrazione socio-sanitaria - M. Lo Cascio

11.15 Gli aspetti etici delle cure socio-sanitarie e dell'accompagnamento dei malati e dei loro familiari - Don M. Brunetti

Dibattito

13.30 Buffet

Fondazione
Promozione
Sociale onlus
Via Artisti, 36
- 10124 Torino
tel.

011.812.44.69

fax

011.812.25.95

info@fondazionepromozione sociale.it

Fondazione
Promozione sociale
ONLUS

CENSIMENTO DELLE ORGANIZZAZIONI NON-PROFIT

Il 10 Settembre ha preso il via il Censimento degli enti non profit, nell'ambito del 9° censimento generale delle imprese e delle istituzioni pubbliche. In questi giorni tutte le Organizzazioni italiane del Terzo Settore stanno ricevendo le buste contenenti la modulistica e le istruzioni relative alla Rilevazione sulle istituzioni non profit. Tale questionario dovrebbe consentire di rilevare più informazioni rispetto all'ultimo censimento sulle associazioni (riconosciute e non riconosciute), fondazioni, cooperative sociali, comitati, Ong, organizzazioni di volontariato, ONLUS.

L'apposito questionario va compilato e spedito entro 20 giorni dalla data di ricezione con una delle seguenti modalità:

- compilazione via internet:

(<https://censimentoindustriaeservizi.istat.it/questionario/secure/paginaRiepilogo.action>)

- compilazione del questionario cartaceo da consegnare all'Ufficio Provinciale di Censimento presso la Camera di Commercio di Perugia o

all'Ufficio postale.

Chi non provvederà a fornire una risposta entro tale scadenza, sarà contattato dai rilevatori dell'ISTAT.

Il Cesvol di Perugia mette a disposizione degli utenti di propria competenza (le Associazioni di volontariato) un servizio di assistenza alla compilazione del questionario in oggetto con relativa spedizione via internet, presso la sede centrale e gli Sportelli territoriali durante gli orari di apertura (previo appuntamento).

NB:

A) Per velocizzare e rendere efficace il servizio, le associazioni dovranno essere munite della seguente documentazione, richiesta dal questionario:

1. il questionario ricevuto via posta,
2. l'atto costitutivo e lo statuto,
3. il documento dell'Agenzia delle Entrate di attribuzione del codice fiscale dell'associazione,
4. l'eventuale certificazione di riconoscimento della personalità giuridica,

5. il libro dei soci,

6. il verbale di approvazione dell'ultimo bilancio,

7. il bilancio ed eventuale relazione dell'attività,

8. conoscere il numero delle assemblee nel 2011,

9. il verbale dell'ultima assemblea di elezione del presidente e dell'organo direttivo.

Tutti coloro che non avessero ancora ricevuto il questionario sono pregati di farne richiesta all'indirizzo e mail:

censimento@pg.camcom.it

dichiarando:

Il presidente o il segretario o il referente.....

dell'associazione

..... con codice fiscalee sede legale in vian.... cap.....città.....

chiede di ricevere il questionario del censimento dell'industria e dei servizi 2011 con il relativo codice utente non avendolo ancora ricevuto alla data odierna, al seguente indirizzo e mail:

**Centro
Servizi per il
Volontariato
Perugia - Via
Penna
104/106 -
06074 - S.
Andrea delle
Fratte
Perugia - Tel.
075.5271976
Fax.
075.5287998**

..... (indicare e mail presso cui si desidera ricevere il questionario).

Ulteriori informazioni al seguente link: <http://censimentoindustriaeservizi.istat.it/istatcens/category/non-profit/>

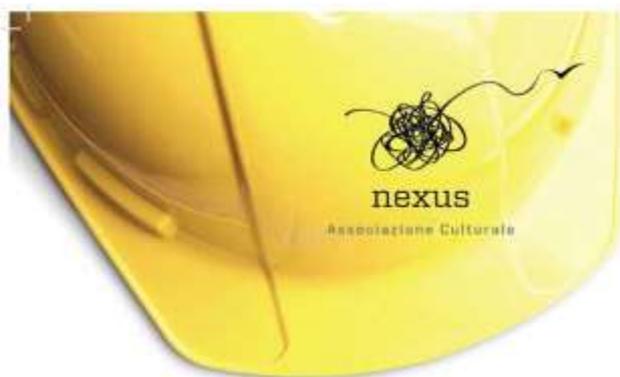
**A SCADENZA:
UN PO' DI CHIAREZZA**

- INVIO ON LINE: le organizzazioni non profit avranno tempo fino al 20 dicembre 2012 per compilare il questionario on line.

- COMPILAZIONE E TRASMISSIONE/ CONSEGNA QUESTIONARIO CARTACEO:

Tutte le istituzioni non profit possono scegliere di compilare il questionario cartaceo e restituirlo presso un qualsiasi Ufficio postale della propria provincia (dal 10 settembre 2012 al 20 ottobre 2012) o presso l'Ufficio Provinciale di Censimento (UPC) istituito presso la propria Camera di Commercio (dal 10 settembre 2012 al 20 dicembre 2012).





Cantiere genitorialità

A PINEROLO, DA MARZO 2012

INFORMA, CONSIGLIA, SOSTIENE...
per promuovere competenze e capacità genitoriali ed educative.

CON IL CONTRIBUTO DI



CON LA COLLABORAZIONE DI



CON IL PATROCINIO DI



PROGRAMMA INCONTRI

1. Due e più di due: progettarsi famiglia
(Ciclo di 3 incontri) il giovedì dalle 21 alle 23 a partire da ottobre

2. Gettare le fondamen-

ta (Ciclo di 3 incontri) il giovedì dalle 21 alle 23: primo incontro il 4 ottobre 2012

3. Lavori in corso - parte prima (Ciclo di 5 incontri) il martedì dalle 21 alle 23: il primo incontro sarà

il 23: il primo incontro sarà

il 9 ottobre 2012

4. Lavori in corso - parte seconda (Ciclo di 5 incontri) il mercoledì dalle 21 alle 23: il primo incontro sarà il 10 ottobre 2012

5. Questa casa non è

Cantiere
Genitorialità

Tel. 333
7248508

nexus@ihnet.it
t

www.nexuspi
nerolo.it

un albergo! (Ciclo di 5 incontri) il venerdì dalle 21 alle 23: il primo incontro sarà il 12 ottobre 2012

6. SOS Nonni (Ciclo di 3 incontri) il venerdì dalle 20 alle 22: il primo incontro sarà il 23 novembre 2012

Il programma culturale di quest'anno, anche attraverso l'esperienza di Nexus Cantiere Genitorialità, affronta il tema delle dipendenze. Se si osserva l'evoluzione dello sviluppo umano, si vede che il processo di crescita implica un movimento da uno stato di totale dipendenza (cosiddetta normale o fisiologica) ad uno stato di interdipendenza relativa o selettiva, che chiamiamo autonomia.

Il tema delle dipendenze patologiche è un tema complesso e, nello stesso tempo, affascinante e concettualmente stimolante: sempre più spesso vengono descritte tipologie di comportamenti che, a vario titolo, rientrano fra i fenomeni di dipendenza. Da circa vent'anni si avverte che il discorso sulle dipendenze patologiche abbraccia una gamma di comportamenti sociali che ormai vanno al di là del consumo di droghe.

La Cooperazione al cuore
del Mediterraneo



La Coopération au coeur
de la Méditerranée

la casemediterranee

**PROGETTO
"CASE MEDITERRANEE"**
Recupero e valorizzazione dei materiali della tradizione costruttiva
dei borghi marinari: interventi e tecnologie per il recupero energetico



La S.V. è cordialmente invitata al Convegno conclusivo
del Progetto "Case Mediterranee" che si terrà
venerdì **5 ottobre 2012** alle **ore 9.30**
presso la sede della **Fondazione Remotti**,
in Via Castagneto 52, CAMOGLI

Il Convegno intende sottolineare l'importanza della cooperazione europea ai fini dello sviluppo locale attraverso la testimonianza di qualificati rappresentanti.

Il Convegno promosso dal Comune di Camogli, capofila del progetto, rappresenta uno degli ultimi appuntamenti previsti nell'ambito del Progetto europeo "Case Mediterranee" avviato nella primavera del 2010.

Tale iniziativa **promuove il risparmio energetico ed il recupero sostenibile dagli edifici dei borghi storici incentivando la sperimentazione e l'impiego di materiali e tecniche costruttive ad alto rendimento energetico.**

L'evento è rivolto a coloro che intendono approfondire la conoscenza dei temi legati allo sviluppo dei Progetti finanziati dall'Unione Europea. Attraverso la presentazione delle iniziative realizzate dal Comune di Camogli e di Varese Ligure verranno in particolare indicate finalità, contenuti e ricadute attese da parte dei Partners di Progetto.

Ai presenti sarà distribuito - fino ad esaurimento - il volume "Case Mediterranee" edito da Sagep.

Camogli - Fondazione Remotti
venerdì 5 ottobre 2012

Programma

Ore 9,30: Registrazione dei partecipanti

Ore 10,00: Inizio dei lavori

Saluti di benvenuto ai partecipanti

Italo Mannucci - Sindaco di Camogli

Finalità e contenuti del Progetto "Case Mediterranee"

Guido Ruscato - Assessore alla Cultura del Comune di Camogli Capofila del progetto

Proiezione dei video e delle immagini degli interventi di riqualificazione energetica
Enrico Rovida - Responsabile della Progettazione e della segreteria tecnica

Analisi e prospettive della cooperazione europea: la Programmazione dei Fondi Europei nella nuova fase 2013/2020
Laura Canale - Responsabile Servizio Relazioni Internazionali e Coordinamento Programmi Comunitari della Regione Liguria.

Le iniziative comunitarie sviluppate dal Comune di Varese Ligure
Michela Marcone - Sindaco del Comune di Varese Ligure

Ore 11,15: Coffee Break

Ore 11,30 - 12,00: **Approfondimenti e Confronti con i Partner Nazionali (Comuni di Alghero, Portoferraio e Putifigari)**
Carlo Cogorno - Responsabile del Coordinamento generale e delle relazioni con i Partner

Ore 12,00: Conclusioni

* Denis Bellaiche - Directeur du Service Economique de la Chambre de Métiers et de l'Artisanat de la Corse du Sud
* Christian Cristofari - Responsable du projet structurant systèmes a source renouvelable d'énergie a l'Université de Corse
* Adriano Magliocco - Professore associato in Tecnologia dell'architettura - Dipartimento Scienze per l'Architettura DSA - Unige
* Giovanni Gaggero - Dirigente Programmi Urbani Complessi della Regione Liguria

Moderatore

Marco Castagna - Direttore della Fondazione Muntz





TAVOLA ROTONDA

SERVIZI RESIDENZIALI PER MINORI: LA CARTA D'IDENTITA' SALESIANA

25 Ottobre 2012 ore 15.00 - 17.00

Università Pontificia Salesiana - Aula "Juan Vecchi"



INTERVENGONO:

- o Rosalinda Castaldo - Responsabile Coordinamento Servizi Residenziali
- o Iani Strano - Educatrice Casa Famiglia Metacometa (Giarre, Catania)
- o Luciano Balducci - Coordinatore Casa Famiglia Borgo Ragazzi D. Bosco (Roma)
- o Ermanno D'Onofrio - Consulente familiare, presidente CISPeF, direttore Consultorio familiareAnatolè
- o Vito Orlando - Università Pontificia Salesiana

CONCLUDE:

Giovanni D'Andrea - Incaricato Nazionale Emarginazione e Disagio Giovanile

La sede dell'Università Pontificia Salesiana si trova in Piazza dell'Ateneo Salesiano, 1 - Roma.

È raggiungibile:

- Autobus: 90-Express e 38 dalla Stazione Termini.
- Treno metropolitano FM1:Flumicino-FaraSabina-Orte, Fermata Nuovo Salario prendere il 92 (Pampani). Scendere alla fermata: Pian di Sco.
- Macchina dal Grande Raccordo Anulare: Roma Nord, uscita Bufalotta.

Il giorno 25 Ottobre 2012 presso i locali dell'Università Pontificia Salesiana di Roma verrà presentato ufficialmente il documento "Servizi residenziali per minori: carta d'identità", frutto del lavoro delle comunità di alloggio e delle case famiglia salesiane per minori che

operano sul territorio italiano.

La tavola rotonda, realizzata in collaborazione con la Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università Salesiana, intende non solo presentare le linee fondamentali del documento, ma anche offrire un momento di riflessione e dibattito sui temi che dalla "carta"

scaturiscono, anche attraverso una lettura plurale che parte dalle esperienze e dalle riflessioni degli operatori direttamente impegnati nei servizi.

Ricordiamo che la Carta d'identità è un testo nato dal lavoro di tanti, con la volontà di immaginare e sperimentare nuove forme di accoglienza e for-

Federazione
SCS/CNOS -
Salesiani per il
sociale
Comunicazione:
Ilaria
Minciaroni
Cell.:
3355272329
Tel.:
06.4940522 -
Fax:
06.44701712
comunicazione
@federazionescs.org
www.federazionescs.org

mulare nuovi linguaggi pedagogici. Per impegnarsi in relazioni educative sempre più "imprevedibili" nella moderna realtà fatta di grandi cambiamenti, ma soprattutto di grandi sfide: la crisi del welfare, l'emergere di nuove povertà, i grandi flussi migratori.

Il documento esprime la proposta educativa della Federazione SCS/CNOS affinché si possa operare "con Don Bosco per i minori più poveri ed emarginati", con il desiderio di offrire alla professionalità educativa una specifica identità, fieri di sentirsi "educatori secondo lo spirito di Don Bosco".

E' gradita la comunicazione della propria partecipazione inviando apposita email all'indirizzo:

segreteria@federazionescs.org

PUNTO FAMIGLIA

«Sia i genitori sia gli insegnanti sono facilmente tentati di abdicare ai propri compiti educativi e di non comprendere nemmeno più quale sia il loro ruolo, o meglio la missione ad essi affidata». Con queste parole, papa Benedetto apriva nel 2008 un'attenta riflessione sul compito



educativo in vista del VI Incontro Mondiale delle famiglie. Una preoccupazione condivisibile e molto forte negli ultimi anni. Tanti genitori hanno abdicato al ruolo educativo riducendo al minimo il loro intervento. Oggi in Italia più del 50% dei bimbi viene cresciuto dai nonni o dalle baby sitters; altri trascorrono l'intera giornata in asili nido o scuole materne. Esiste poi una contraddizione stridente che rende ancora più preoccupante il fenomeno: spesso i genitori, dopo aver delegato alla scuola il compito di educare i propri bambini, non si dimostrano collaborativi e comprensivi con que-

st'ultima. È tempo allora di tornare ad educare, di costruire in primo luogo con la scuola una feconda alleanza che vede i genitori protagonisti del percorso scolastico dei propri ragazzi. In questo dossier presentiamo qualche esperienza che può aiutarci nella riflessione e qualche consiglio per prenderci cura dei nostri figli.

In questi anni la famiglia si trova al centro di una battaglia culturale e sociale che minaccia le basi stesse della sua esistenza. Sono tante le sfide da affrontare, una rivista può aiutare a seminare cultura, può aiutare a ricordare i valori

fondamentali senza i quali la società affonda. La rivista non ha un tono accademico, non parla cioè soltanto dei grandi temi sociali ed etici ma entra nel quotidiano, racconta storie, anche quando parla di questioni di ampio respiro sociale lo fa attraverso le lenti dell'esperienza

Redazione

Sede legale: Via

Adriana, 18 -

84012 ANGRÌ (Sa)

tel. 081 915548

fax. 081 5133129

redazione@puntofamiglia.net

puntofamiglia.net

Diffusione e

Marketing

Annalisa Rossi

tel. 081 915548 /

392 9806860 fax.

081 5133129

marketing@puntofamiglia.net

puntofamiglia.net

PUNTO FAMIGLIA
RIVISTA DI TEMATICHE FAMILIARI

“A COMPAGNA”

«A Compagna» ha il piacere di informare: nell'ambito delle conferenze I Martedì de A Compagna, che l'antico sodalizio cura da quarant'anni A Pâxo, Martedì 9 ottobre 2012 alle ore 17,00 a Palazzo Ducale, Sala Francesco Borlandi

- Società Ligure di Storia Patria, da P.zza De Ferrari, atrio primo loggiato, piano terra, Genova, ingresso libero, si terrà il II appuntamento del ciclo 2012-2013 “I primi armatori genovesi verso le Americhe (1860-1900)” a cura di Francesco Pittaluga.

Alla crescente domanda di passaggi verso il Nuovo Continente dovuto alla notevole spinta emigratoria che interessò per vari motivi il nostro Paese dopo l'Unità d'Ita-

lia, gli armatori genovesi risposero organizzando in breve tempo tutta una serie di nuove compagnie di navigazione che saranno la base ed il punto di partenza delle più grandi società presenti nel settore nell'Italia del secolo appena trascorso. Personaggi quali Lavarello, Raggio, Bruzzo, Piaggio, Cerruti ed altri che, assieme al più noto Rubattino ma non meno importanti nel panorama socio-economico dell'Ottocento genovese, contribuiranno a fare grande il nome di Genova sui mari una seconda volta, dopo i fasti dell'antica Repubblica. Anche grazie a loro

la nostra città riscopre la propria vocazione mercantile e si colloca a buon diritto fra i poli economici più importanti della nuova nazione ribadendo così quella vocazione ai traffici ed ai commerci che ne ha sempre caratterizzato la storia e le vicende nei secoli.

Franco Bampi,

Presidente de A Compagna

Per programmi segui il link <http://www.acompagna.org/rf/mar/index.htm>

Per le rassegne fotografiche segui il link <http://www.acompagna.org/rf/index.htm>





Programma

ore 10,30

Sfilata di Moto d'epoca nel centro della città. Successiva esposizione in Piazza Strozzi

ore 11,00

Proiezione del filmato "Da Faesulae a Florentia"
Rievocando le origini dalla civiltà etrusca e romana alla collocazione virtuale nella Firenze attuale con commenti degli autori del progetto

ore 12,00

Buffet nella cripta dell'Auditorium

ore 14,00

Esibizione del gruppo "Sbandieratori e Musicisti della Signoria di Firenze"

ore 15,00

Saluti: Cristina Machado, Presidente AVO Firenze
Autorità civili e religiose
Alessandro Biagi, Presidente AVO Regione Toscana

Interventi: Erminio Longhini, Presidente Fondatore Federavo
Claudio Lodoli, Presidente Federavo

ore 16,30

"Scelte di Vita"
Maria Grazia Breda, Presidente della Fondazione Promozione Sociale

ore 17,30

Concerto per pianoforte e coro

CONTATTI

Avo Regionale Toscana / AVO Firenze
Via Carducci, 8 - 50121 FIRENZE
Tel/Fax 055 2344567 - Cell. 347 2609029
www.avotoscana.it - mail: avotoscana@hotmail.com / avofirenze@libero.it

Il 20 ottobre 2012 la Federavo che raggruppa 240 sedi in tutta l'Italia, festeggerà la sua quarta Giornata nazionale a Firenze. In tutte le sedi AVO ci saranno in quel giorno manifestazioni di varia natura, convegni, incontri, concerti, sfilate e gazebo in vari punti delle città o paesi dove i volontari AVO daranno informazioni sul loro servizio nelle strutture ospedaliere e nelle case di riposo per anziani.

Presenteranno anche i programmi dei corsi di formazione per diventare volontario che si terranno con calendari diversificati nell'autunno.

Storia Un bicchiere d'acqua

Un lamento proveniente da un letto di corsia dell'ospedale del Policlinico di Milano, aveva attirato l'attenzione di un medico che stava attraversando un reparto. Era un pomeriggio dell'estate

del 1975 e il professor Erminio Longhini, primario medico dell'ospedale di Sesto San Giovanni, si avvicinò al letto in cui giaceva una donna, che con un flebile ma insistente gemito continuava a chiedere un qualcosa di tanto semplice quanto indispensabile: un bicchiere d'acqua.

"A chi tocca?"

Il professore vide che nessuno si era avvicinato per accogliere la sua richiesta. Le altre ricoverate erano indifferenti

così come l'inserviente, che stava pulendo il pavimento al centro della sala. Quando il medico domandò a quest'ultima come mai non si preoccupasse di portare un po' d'acqua alla povera signora, la risposta fu: "Non tocca a me". Questa affermazione fece a lungo riflettere il professor Longhini e la sera stessa ne volle parlare ad un gruppo di amici, che proprio in quel periodo si ritrovavano regolarmente per cercare di dar vita a "qualcosa" che portasse solidarietà, aiuto materiale e sostegno morale a chi si trovasse nel bisogno. Questo "qualcosa" si concretizzò nella risposta a quella domanda: "toccava a loro" creare un'associazione di persone che si sarebbero occupate di altre persone, più sfortunate, in condizioni svantaggiate, curate sì con professionalità e responsabilità, ma spesso in ambienti spersonalizzanti che le consideravano solo come "organi malati da curare" o peggio ancora come "numero di posto letto".

I primi passi

L'iniziativa di un'associazione di volontariato ospedaliero fu sperimentata per la prima volta nell'ospedale di Sesto San Giovanni, dopo aver cercato ed ottenuto la collaborazione dei responsabili dell'ospedale, dei sindacati.

Il 6 maggio 1976 nell'aula Borghi del Policlinico di Milano ebbe inizio il primo corso di formazione per i futuri volontari.

La grande avventura dei volontari ospedalieri

Nel gennaio 1977 fu pubblicato il primo nume-

(Continua da pagina 8)

ro del bollettino informativo dell'associazione, chiamato Noi insieme, poche copie distribuite a mano che riportavano l'esperienza e l'entusiasmo di quei primi volontari dell'ospedale di Sesto San Giovanni. Il numero dei volontari cominciava a crescere.

Nel settembre dello stesso anno l'AVO fu invitata a Parigi al "IV Congresso europeo del volontariato e dell'atto gratuito" e questo servì ai volontari di stimolo ulteriore a proseguire sulla strada intrapresa con tanta determinazione. In tutta Europa infatti il volontariato si stava facendo strada ed era già un elemento costitutivo del tessuto sociale; tra le diverse associazioni si erano sviluppati contatti e scambi altamente utili e formativi.

Il riconoscimento ufficiale

Nel dicembre del 1978 venne promulgata la legge n°833 sull'Istituzione del servizio sanitario nazionale e per la prima volta una precisa normativa sancì la presenza del volontariato all'interno delle strutture pubbliche sanitarie. Questo legittimò il servizio dell'AVO e aprì all'associazione un'ampia scelta di interventi che andavano ben oltre la semplice assistenza ai degenti: le offriva la possibilità di concorrere a tutte le fasi di programmazione dell'attività delle strutture sanitarie e socio-assistenziali

La federavo

Alla fine degli anni 70 il mondo del volontariato stava espandendosi sempre più e in casa AVO la famiglia continuava ad aumentare. Le prime a seguire l'esperienza di Milano sono state Ragusa, Trieste, Castelvetro. Nuove AVO si formavano un po' ovunque e l'associazione stava assumendo un peso rilevante prima imprevedibile. Si diede allora inizio alla creazione di una federazione a livello nazionale che fosse in grado di realizzare il collegamento tra le associazioni, di facilitare lo scambio delle esperienze, di dare impulso ad una crescita comune ed anche di far fronte ai problemi pratici che si presentavano sui diversi territori: il 18 luglio 1980 nacque ufficialmente a Milano la Federavo ed Erminio Longhini venne eletto all'unanimità Presidente della nuova federazione.

Il primo convegno nazionale

Il 25 aprile del 1981 la Federavo organizzò a Milano, presso il Policlinico, il primo convegno nazionale sul tema "Il volontariato nella riforma sanitaria nazionale". Fu un'occasione importante per stabilire un contatto diretto tra i componenti delle diverse AVO federate di tutta Italia. Il confronto tra le diverse esperienze e realtà sociali furono fondamentali per alimentare la speranza e il coraggio di andare avanti in quella grande avventura. Visti i risultati di quel primo convegno, la Federavo decise di

programmare, ogni anno, un incontro nazionale, di volta in volta in una città del nord, in una del centro e in una del sud, per permettere a quante più associazioni possibili di intervenire. Lanciò inoltre l'idea di una "Giornata del volontario", un'occasione per aprirsi all'esterno e far conoscere l'attività dell'associazione.

Dall'Italia all'altra parte del mondo: la storia continua...

Settembre 1981: la Federavo partecipa a Oxford, in Inghilterra, all'Assemblea generale dell'AVEurope, all'interno del "Convegno mondiale del volontariato"

Novembre 1984: viene assegnato al professor Longhini, in qualità di fondatore dell'AVO, il "Premio internazionale Marcello Candia. Una vita per gli altri".

Dicembre 1986: un delegato Federavo partecipa all'incontro mondiale del volontariato a Sydney, in Australia, organizzato dalla IAVE (International Association for Volunteer Effort).

L'AVO del Papa

Il 17 novembre 1990 si svolse nella Sala Nervi, in Vaticano, un'udienza particolare con il Santo Padre Giovanni Paolo II che sancì uno dei momenti più significativi ed importanti dell'associazione. Settemila volontari e loro famigliari, emozionati e felici, riempirono l'aula in cui monsignor Riboldi presentò al Pontefice la federazione delle AVO.

Il dialogo vitale tra Stato e associazioni di

volontariato

Dalla prima volta che il volontariato italiano e le istituzioni si "guardarono negli occhi", cioè quando il 25 e 26 marzo del 1988 ad Assisi si era svolta una Conferenza nazionale del volontariato, programmata dall'allora Presidente del Consiglio Giovanni Gorla, il dialogo tra Stato e associazioni di volontariato non si è mai fermato.

Dopo lunga attesa, l'11 agosto del 1991 il Presidente della Repubblica promulgò la "legge-quadro sul volontariato n°226". Essa sanciva a livello nazionale l'esistenza del volontariato come forza integrante essenziale nello sviluppo della società italiana.

Una legge che garantiva non solo l'autonomia dei gruppi e delle associazioni di volontariato, ma che definiva con il nome di "volontario" solo chi presta un'attività sociale in modo "libero e gratuito".

E oggi?

Da quella richiesta di un bicchiere d'acqua l'AVO ne ha fatta di strada: attualmente esistono oltre 240 sedi AVO in tutta Italia, in cui operano 30.000 volontari, che prestano 3.000.000 ore di servizio all'anno. Ai più anziani ed esperti si affiancano i giovani, i quali con entusiasmo e gioia di vivere animano le numerosissime sezioni dell'AVO Giovani, che rappresentano il futuro dell'associazione.

E quindi oggi l'AVO va avanti:

migliaia di persone, comuni ma speciali, proseguono ogni giorno il loro servizio per gli altri con seria Abnegazione, incrollabile forza di Volontà e sereno Ottimismo.



Il prof Erminio Longhini nel 1975 era primario della Divisione Campari dell'ospedale di Sesto San Giovanni, nel caldo pomeriggio d'estate del 1975 si trovava al Policlinico di Milano perché un suo collega lo aveva chiamato per un consulto accanto ad un malato grave.

"SHAKESPEARE DIETRO LE QUINTE"

Tutto ciò che bisogna fare per mettere in scena uno spettacolo

Un'attrice, una costumista, uno scenografo e due artigiani genovesi insieme al loro regista raccontano al pubblico dinamiche e retroscena di una GIOVANE COMPAGNIA TEATRALE professionista che nel 2012 cerca di mettere in scena Shakespeare senza alcun finanziamento pubblico.

Lavoro, ostacoli, sogni, peripezie, aneddoti e curiosità: la Compagnia del Gran Disio presenta il processo di messa in scena dello spettacolo "Il Cimbellino", dando vita a un momento di intrattenimento e condivisione con la comunità, cercando di promuovere un meccanismo di PRODUZIONE DAL BASSO a cui il pubblico potrà - solo se lo ritiene opportuno! - aderire.

Un'occasione unica di teatro per il teatro che prende il via da Pegli e da Pegli Live! per promuovere uno spettacolo che possa interessare le persone che vivono intorno a noi.

Compagnia del Gran Disio

La compagnia nasce dall'urgenza di un gruppo di giovani teatranti di trovare una propria voce all'interno di una generazione teatrale che corre il rischio storico di non averne una.

Il suo lavoro si basa sulla riscoperta delle possibilità dell'attore e dei suoi mezzi, ricollegandosi idealmente alla grande tradizione del Teatro italiano -dalla Commedia dell'Arte fino al fenomeno del Grande Attore del XIX secolo- dove la povertà di mezzi non ha impedito la conquista di alti risultati, e sulla sinergia con giovani artisti che si muovono su un terreno comune condividendo passioni e obiettivi.



Interverranno



Valerio Vittorio Garaffa si diploma regista e attore alla Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi di Milano. Completa la sua formazione al Laboratorio Teatrale Santa Cristina diretto da Luca Ronconi.

Studia poesia italiana e Lectura Dantis con Paolo Giuranna e metodo mimico di Orazio Costa con Alessandra Niccolini. Lavora come attore tra gli altri negli spettacoli "Odissea, doppio ritorno" (B. Strauss) regia di Luca Ronconi, "Il prigioniero" (Dalla Piccola) regia di Peter Stein, "Benvenuti in California" (Francesca Angeli) regia di Marco Plini. Tra le esperienze da regista ricordiamo "Oscillazioni" di Vitaliano Trevisan.



Chiara Cimmino Sander si diploma attrice alla Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi di Milano. Lavora in teatro cimentandosi con autori classici (Ostrovskij, Muller, Cechov, Goldoni, Marivaux, Shakespeare), teatro ragazzi, testi contemporanei e teatro di ricerca. Lavora inoltre per il Teatro Stabile di Catania nel musical "Pipino il breve" di T. Cucchiara e "Il birraio di Preston" di A. Camilleri. Nel 2005 Eros Pagni le aggiudica il Premio miglior attrice non protagonista al Palio teatrale di Chiavari e nel 2007 recita nell'Ubu Re (Jarry) regia L. Facchinelli, vincitore del III Premio Internazionale F. Piccoli. Al lavoro in teatro, cinema ("Il Grande Sogno" di Placido, "La vacanza che non ricordo più", di McGary) e tv (fiction RAI "Rossella" e "Ho sposato uno sbirro"), affianca dal 2007 un costante approfondimento della propria formazione attraverso tecnica Linklater e Alexander.



Simona Cimmino si laurea presso l'ISIA (Istituto Superiore Industrie Artistiche)-Polimoda (Politecnico della moda) a Firenze e frequenta un master intensivo in Fashion Styling presso FIT (Fashion Institutes of Technologies) di New York. Nel 2009 frequenta uno stage presso la sartoria teatrale e cinematografica GPTI come assistente della costumista Milena Canonero. Dal 2010 lavora come Fashion Designer presso Champion (Firenze).

Oreficeria LoGiCo

Il laboratorio di oreficeria LoGiCo sito a Genova in via degli Orefici nasce dalla collaborazione tra Alessandro LOffredo, Sarah Gismondi, Elisabetta Comotto. L'idea che ha mosso i soci fondatori è stata quella che per secoli ha distinto i laboratori orafi più esclusivi, lo stretto rapporto tra artigiano e committente nelle principali fasi di sviluppo dei manufatti.

C'è un filo diretto che unisce LoGiCo a Pietro Sforza, orafo degli anni '70 la cui particolarità era quella di produrre un oro detto "Oro Verde", e si chiama Massimo Sasso. Quest'orafo, prima Capo operaio del laboratorio di Sforza, in seguito trasferì conoscenze e tecnologie all' "O Scagno dei Fraveghi", dove ebbero modo di formarsi prima Elisabetta, poi Alessandro.

Ad oggi LoGiCo è l'unico laboratorio genovese in grado di poter vantare discendenze artistiche di questo spessore, continua inoltre a produrre l'oro verde e la collezione Sforza, ha grandi competenze nel mondo dell'argenteria e continua a scrivere la propria storia con nuove collezioni uniche e preziose.



GRUPPO STORICO SESTRESE

Via Priano, 3 - Villetta Brignole - 16153 Genova Sestri Ponente

C. F. 95036000107

Giovedì 4 ottobre ore 15,00 presso la Sala Punto d'Incontro Coop, via Merano 20, Genova-Sestri Ponente.

“Breve storia della danza dalle origini al nostro Rinascimento”, a cura del Gruppo Storico Sestrese.

La conferenza verterà su quanto di seguito riassunto:

Il ritmo accompagna l'essere umano ancora prima della sua nascita: già nel grembo della madre, il feto sente il cuore della madre pulsare vicino, regolare e sicuro. Una volta nel mondo esterno, l'essere umano trova nel ritmo il ricordo della felicità prenatale e con il ritmo si rilassa. L'ascolto e l'immedesimarsi nel ritmo porta l'essere umano a muovere il proprio corpo assecondando quel ritmo.

La forte emotività generata dai suoni evocanti il battito del cuore portò la danza a diventare parte essenziale di tutti i riti, sia religiosi che naturali. Durante il Medioevo europeo la chiesa cristiana disapprovava la danza come ricordo di manifestazioni pagane. Solo le danze popolari continuavano ad essere tramandate dai contadini. Accompanavano le feste popolari, dove erano eseguite anche per intrattenere un pubblico. Nel secolo XIII° le danze erano molto semplici, le più note erano: la *carola* che alterna forme in circolo e in catena e la *farandola*, basata su un unico passo base, ballata in fila, con un capofila che decide direzioni ed intrecci.

In seguito alcune danze dei sudditi divennero popolari, si svilupparono e cominciarono ad introdursi anche negli ambienti dei nobili e dei ricchi.

A partire da quest'epoca la danza diviene segno distintivo della classe nobiliare, che vede nel ballo il modo adatto ad esprimere, potenza, dignità, grazia ed eleganza, e non esita a ricorrere ai migliori insegnanti, cioè il Maestro di ballo che insegnava a far apprendere le figure, le posizioni e i passi secondo un sistema di regole.

Il Cinquecento, con i libri a stampa, diffonde ulteriormente i codici della danza e, in Italia, i più importanti furono “Il Ballarino” e “Nobiltà di Dame” di Fabrizio Caroso, e “Le Gratie d'Amore” e “Nuove invenzioni di balli” di Cesare Negri.

Questi trattati riportano descrizioni precise di passi e coreografie. Contemporaneamente in Francia si diffondono i “Branle” e in Inghilterra le “Country Dance”.

A completamento delle brevi notizie sopra riportate, il Gruppo Storico Sestrese presenterà alcune danze Rinascimentali.

presenterà alcune danze Rinascimentali.

presenterà alcune danze Rinascimentali.



Comunità di
Sant'Egidio

Municipio II Genova
Centro Ovest
Sampierdarena



volevo un posto dove ci fosse la pace

volevo
un posto
dove ci
fosse la
pace

storie di speranza e di frontiere

"Sala Mercato" Teatro Modena

venerdì 12 ottobre ore 20,45

teatro musica liberamente tratto da "Il Grande Viaggio"
di Gino Battaglia -INGRESSO GRATUITO -



Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

FIABA DAY 2012

10^a Giornata Nazionale per l'Abbattimento delle Barriere Architettoniche in collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'Esercito Italiano, le Capitanerie di Porto e i sottoscrittori di protocollo d'intesa.



RIPENSIAMO LE NOSTRE CITTÀ

Manifestazioni ed eventi dal

1 al 31 Ottobre 2012 su WWW.FIABA.ORG

ABBATTERE LE BARRIERE SI PUÒ. AIUTACI A FARLO.

Si ringrazia per il sostegno



ILTEMPO



Presidenza del Consiglio dei Ministri
EMPALMAMENTO DELLA GOVERNITÀ E DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

FONDAZIONE ROMA
TERZO SETTORE

gamenet

fondazione
GENERALI

EUR
LA CITTÀ nella CITTÀ



Posteitaliane

Automobile Club d'Italia

Guidosimplex



FADAP

RFI
RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

Super

winforLife!



UniCredit

Enel
CINQUANTA
1962 2012

PRORASO

INTESA **SANPAOLO**

PROVINCIA
DI ROMA

Foedus
Fondazione Cultura Seguea Subiata

mobilità
ROMA

ADR
Aeroporti
di Roma

ROMA CAPITALE
Commissione Assessoriale Politiche Sociali



INAIL
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE
CONTRO GLI INfortUNI AL LAVORO

Anthai
Onlus

FIABA Onlus - Piazzale degli Archivi, 41 - 00144 Roma - Tel. 06.43400800 - Fax 06.43400899
info@fiaba.org - ufficiostampa@fiaba.org - skype: ufficiostampafiaba - www.fiaba.org
stampa a cura di: interstampa.it

Dir. Resp. Padre Modesto Paris
Indirizzi: Salita Campasso di San Nicola 3/3,
16153 Genova
via XVII Settembre 12, 06049 Spoleto (PG)
Via A. Vespucci 17, 10093 Collegno (TO)
Fossato San Nicola 2, 16136 Genova

Genova:
Tel.: 010.6001825
Fax: 010.6593603— 010 8631249
E-mail: ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Spoleto:
Tel. e Fax 0743.43709

Collegno:
333 1138180

Tra le finalità, come si legge nello statuto, quelle di

- divulgare all'esterno ideali, notizie e quant'altro scaturisca dagli scopi e ideali delle associazioni che vi aderiscono, tramite vari "Media";
- dare spazio, aiutare e collaborare con tutte le associazioni di volontariato con cui sarà possibile, al fine di promuovere, far conoscere e far avvicinare tutte le realtà di volontariato;
- dare risalto alle realtà disagiate per sensibilizzare l'opinione pubblica e tentare di adottare provvedimenti utili dal punto di vista umano e sociale;
- servirsi della collaborazione di persone svantaggiate allo scopo di tentare un reinserimento nell'ambito sociale.



www.millemani.org
www.movimentorangers.org

Il Nostro Spirito



Se ognuno pensasse a cambiare se stesso, tutto il mondo cambierebbe.

(Bayazid)

“se molti uomini di poco conto, in molti posti di poco conto, facessero cose di poco conto, allora il mondo potrebbe cambiare”.

(Torelli)

Non riteniamoci degli eroi per ciò che facciamo, ma semplicemente persone che accolgono la vita come un dono e che cercano di impegnarlo per il meglio, per il bene. Se saremo in tanti a compiere questa scelta, il mondo si che potrebbe cambiare.

D'altro canto, non dobbiamo ritenerci indegni o incapaci perché tutti possiamo, ad ognuno è data la possibilità di rendere migliore la propria vita e, insieme ad altri, di trasformare il mondo.

“Se questi e quelli, perché non io?”

E' l'incitamento di Sant'Agostino a non aspettare che inizi qualche altro. Tocca a te, oggi, cominciare un cerchio di gioia. spesso basta solo una scintilla piccola piccola per far esplodere una carica enorme. Basta una scintilla di bontà e il mondo comincerà a cambiare.